



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 28

Bellinzona: 21 luglio 2015

VITICOLTURA

I vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina si trovano in generale in buono stato. Nelle zone più precoci si vedono i primi acini colorati di Merlot (inizio invaiatura). La pressione della peronospora e dell'oidio sui grappoli sta diminuendo, però, specialmente nei vigneti dove queste due malattie hanno colpito i grappoli, non bisogna abbassare la guardia.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA, MOLTO IMPORTANTE IL CONTROLLO REGOLARE DELLA PRESENZA DELLA MALATTIA

I controlli effettuati dal Servizio fitosanitario, hanno confermato che i due trattamenti obbligatori contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, hanno dato dei buoni risultati, motivo per cui non bisogna effettuare in maniera generalizzata il terzo trattamento con un prodotto abbattente (Reldan, Pyrinex).

Continuano comunque i controlli del volo della cicalina vettore con trappole cromotropiche gialle poste in alcuni vigneti del Cantone. In casi particolari, i viticoltori interessati saranno contattati direttamente dal Servizio fitosanitario.

Anche quest'anno la malattia è già stata riscontrata, in modo particolare sulla varietà Chardonnay, ma anche su Merlot.

È quindi molto importante controllare tutti i vigneti del Cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il Cantone, meno epidemica della flavescenza dorata.

Le viti con sintomi manifesti della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate.

Presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla flavescenza dorata, che può essere consultata anche nel sito internet www.ti.ch/fitosanitario, dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi della malattia.

Ricordiamo i sintomi:

Foglie

La lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a bacca rossa. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci

Rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando, i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli

Appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.

Sulla varietà Merlot i sintomi sono un po' meno marcati e possono apparire anche su un solo tralcio di una vite. Oltre agli arrossamenti è sempre presente il disseccamento completo dei grappoli.

DROSOPHILA SUZUKII : CONTROLLO DELLE OVIDEPOSIZIONI

A partire dall'invaiatura dell'uva è molto importante controllare le ovideposizioni della *Drosophila suzukii*. In una parcella di circa 1000 m² si prelevano 50 acini presi a caso sulla parte alta del grappolo e si controlla se c'è la presenza di due filamenti bianchi che escono dall'uovo, visibili con una lente di 5-10X. Di solito le uova vengono deposte vicine al pedicello. Solamente se si arriva al 4% di acini con ovideposizione si potrà pensare ad un eventuale trattamento. In caso contrario non bisogna in nessun caso intervenire. Il Servizio



fitosanitario e l'Agroscope di Cadenazzo stanno effettuando i controlli e i viticoltori verranno aggiornati settimanalmente. Dai primissimi controlli delle varietà precoci non sono state riscontrate delle ovideposizioni e la situazione è ancora tranquilla.

SICCITÀ

In generale la vite sta reagendo abbastanza bene a questo lungo periodo di siccità, grazie alla sua grande capacità d'esplorazione radicale.

Il problema attualmente esiste su terreni leggeri, sabbiosi, poco profondi e su barbatelle e viti giovani con una produzione abbondante.

In questo periodo le viti che soffrono la siccità si manifestano nel modo seguente:

interruzione della crescita, l'apice vegetativo secca, i viticci si staccano dai fili e seccano, perdita di turgore delle foglie che ingialliscono e cadono, grappoli che perdono la loro turgidità, anticipano la loro colorazione ed appassiscono.

In queste situazioni può essere opportuno un'irrigazione.

Dal punto di vista delle pratiche colturali da adottare, è molto importante tenere l'erba piuttosto bassa, ed evitare la concorrenza dell'erba nei giovani impianti, non effettuare severe cimature che aumentano la tensione idrica della vite, ma cimare solo piccole porzioni di ramo, se necessario eliminare dei grappoli, in quanto viti con un carico d'uva controllato soffrono meno la siccità rispetto a viti con una forte produzione. Questo è valido in modo particolare per le viti giovani.

DISSECCAMENTO DEL RACHIDE

Il disseccamento del rachide è una malattia fisiologica che si manifesta occasionalmente a partire dall'inizio dell'invaiaura. Nei vigneti soggetti a questa avversità non parassitaria si interverrà all'inizio dell'invaiaura con solfato di magnesio (9.8), da utilizzare alla dose di 2-3 kg per 100 litri di acqua (20 kg/ha), oppure si potranno applicare i prodotti pronti quali Fetrilon Combi, Wuxal Suspension Mg, Gabi Mg, alle dosi prescritte sull'imballaggio. Questi prodotti sono da utilizzare da soli e si colpirà unicamente la zona dei grappoli. Il trattamento dovrà essere ripetuto dopo circa 10 giorni.

FRUTTICOLTURA

MONITORAGGIO *DROSOPHILA SUZUKII* (Ds): PULIZIA E RACCOLTE FREQUENTI!

Attualmente si sta procedendo alla raccolta delle varietà tardive di mirtili, more e lamponi: bisognerà essere vigili e procedere con delle raccolte molto frequenti in quanto le cultivar tardive in frutticoltura sono riconosciute come particolarmente sensibili agli attacchi di Ds.

n° settimana	Luogo	Coltura	esito controllo (ovideposizione/tot. frutti controllati)
27	Davesco	more	2/50
		lamponi	3/50
		ciliegie	50/50
	Sant'Antonino	mirtili sotto rete	2/50
		more	4/50
	Contone	mirtili sotto rete	1/50
	Biasca	lamponi (rete anti-uccelli)	8/50
		mirtili sotto rete	0/50
	Sessa	mirtili (bio, senza rete)	3/50
		lamponi (bio, senza rete)	5/50
28	Davesco	more	11/50
		lamponi	6/50
		ciliegie	FINE RACCOLTO
	Sant'Antonino	mirtili sotto rete	4/50
		more	11/50
	Contone	mirtili sotto rete	2/50
	Biasca	lamponi (rete anti-uccelli)	9/50
		mirtili sotto rete	1/50
	Sessa	mirtili (bio, senza rete)	5/50
		lamponi (bio, senza rete)	8/50
29	Davesco	more	27/50
		lamponi	7/50
		ciliegie	FINE RACCOLTO
	Sant'Antonino	mirtili sotto rete	5/50
		more	9/50
	Contone	mirtili sotto rete	1/50
	Arbedo	mirtili (bio, senza rete)	4/50
	Biasca	lamponi (rete anti-uccelli)	FINE RACCOLTO
		mirtili sotto rete	1/50
	Sessa	mirtili (bio, senza rete)	5/50
lamponi (bio, senza rete)		3/50	

Nella tabella qui a fianco, accorciata alle ultime tre settimane di controlli per questioni di spazio, si nota che in certe parcelle le ovideposizioni sono in netto aumento. Malgrado le temperature non tendano a calare, risultando quindi sfavorevoli ad una crescita esponenziale del moscerino, laddove la gestione delle parcelle non è curata, questa si traduce comunque in una crescita di presenza di Ds.

Le raccomandazioni concernenti i frutteti, sia commerciali che privati, diramate sin ora, pur restando immutate, si intensificano ulteriormente in seguito ai ritrovamenti in campo e pongono l'accento in particolare su:

- la pulizia della parcella (sia per ciò che attiene ai frutti che all'inerbimento)
- estendere la cattura massale (per chi la pratica) anche ai boschetti vicini, specialmente se ci sono delle piante di sambuco (*Sambucus nigra*) e dei rovi selvatici: anche una sola trappola può

aiutare, l'importante è attivarla in questo periodo in quanto il sambuco è in fase di maturazione.

REAZIONE DEI PERI AL PERIODO DI SICCITÀ: IL BRUSONE

Le alte temperature di luglio hanno aumentato l'incidenza di brusone del pero, in particolare sulla varietà *Conference* e *William*. Si tratta della risposta fisiologica della pianta ad un periodo prolungato di siccità: l'apporto d'acqua alle radici della pianta è inferiore al suo fabbisogno reale,

provocando un disequilibrio tra assunzione e rilascio idrico. I sintomi tipici sono un annerimento fogliare esteso a partire dal centro verso l'esterno della chioma. La manifestazione di questo malessere è legata anche alla presenza di un acaro, il ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*), che provoca sul pero due tipi di danni: blocca la crescita vegetativa sottraendo materiale citoplasmatico dalle foglie ed appunto il "brusone". Solitamente i sintomi appaiono all'inizio dell'estate quando la temperatura supera i 27-28 °C e già in presenza di pochi ragnetti sulle foglie. Solitamente **si sconsiglia** di intervenire con un acaricida specifico (trattamento invasivo), in quanto si tratta di una modificazione temporanea, senza grandi conseguenze per la pianta.

Attenzione: i sintomi possono venir confusi con un attacco di fuoco batterico, in caso di dubbi non esitare a contattare il numero 091 814 35 85.

OLIVI

CONTROLLO DELLA PRESENZA DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Anche quest'anno sono state posate delle trappole cromotropiche gialle in alcuni oliveti del Cantone per controllare il volo della mosca dell'olivo. Sui nostri bollettini fitosanitari riporteremo l'esito dei controlli.

Le catture di adulti per il momento sono ancora molto basse.

Dal momento in cui si rileva un certo numero di femmine, è necessario iniziare il campionamento delle olive, in modo da verificare la percentuale di quelle che presentano punture fertili. Solitamente si consiglia un trattamento con un prodotto ovicida e larvicida al superamento della soglia di intervento che è di circa il 10% di punture fertili.

In Svizzera, contro la mosca dell'olivo sono omologati 2 prodotti: Perfekthion e Naturalis-L., quest'ultimo però, solamente con azione parziale.

Perfekthion, la cui materia attiva è il dimetoato, può essere utilizzato alla concentrazione massima dello 0.1% solamente sulle olive destinate alla produzione di olio, al massimo 2 volte per stagione da agosto a settembre. Il termine di attesa da rispettare per non ritrovare dei residui nell'olio è di 5 settimane (lasso di tempo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta).

Essendo tossico per le api, prima di utilizzare questo prodotto è molto importante eliminare le colture intercalari e le malerbe in fiore che potrebbero entrare in contatto con il prodotto durante il trattamento.

Naturalis-L, prodotto a base di fungo *Bauveria bassiana*, è stato omologato con effetto parziale contro la mosca dell'olivo. Il periodo di attesa è di 7 giorni.

Dove si costata la presenza delle malattie fungine occhio di pavone e piombatura, invitiamo a voler intervenire con i prodotti rameici omologati per gli olivi, Cuprofix e Funguran Flow.

Servizio fitosanitario